

da LINGUA ITALIANA

G. Campigli, M. Piscitelli

“Vita scolastica”, n.1-17, 2003

Indovina l'oggetto nascosto!

ASCOLTARE E PARLARE

- porre domande con uno scopo preciso
- selezionare informazioni per individuare oggetti

Incuriosiamo i bambini con la preparazione di un gioco: “*Indovina l'oggetto nascosto*”. Prendiamo una scatola e pratichiamo, sul tappo, un foro abbastanza grande da far passare con precisione la mano di un bambino. Nascondiamo nella scatola un oggetto, quindi chiamiamo un bambino e diamogli la consegna di infilare la mano nella scatola, di toccare l'oggetto e di cercare di capire di che cosa si tratta. A questo punto i compagni cominciano a porre domande, alle quali il bambino può rispondere solo con un sì o con un no. Avvisiamo i bambini che le domande devono riguardare solo le proprietà da scoprire con le “mani”. Dopo svariate domande sul *com'è*, se nessuno indovina, consentiamo ai bambini di chiedere ‘*a che cosa serve*’ l'oggetto in questione. Per facilitare il gioco si mostrano ai bambini i 5 o 6 oggetti tra i quali scegliamo quello da nascondere nella scatola.

Riportiamo infine una fase del gioco sul quaderno. Invitiamo prima i bambini ad illustrare il gioco; quindi registriamo le proprietà che sono state indicate.

Spunti per il portfolio

Osserviamo se l' alunno:

- descrive efficacemente un oggetto, un personaggio, un'immagine;
- utilizza parole nuove, che ha imparato, in diverse occasioni;
- pone domande finalizzate per individuare caratteristiche di oggetti;
- riconosce e legge/scrive parole e frasi con sicurezza;
- manifesta ancora qualche incertezza nello scrivere frasi con parole conosciute;
- ha necessità di essere ancora guidato nel leggere semplici frasi e parole.

II.2 *Storie di oggetti e di... personaggi*

RACCORDI

Scienze:

- le caratteristiche degli oggetti
- analogie, differenze, raffronti

Storia:

- concetti temporali connessi alla nozione di sequenze ordinate

Pezzetti chiusi o pezzetti aperti?

LEGGERE E SCRIVERE

- riconoscere e leggere sillabe
- leggere parole e semplici frasi
- utilizzare sillabe per comporre parole e frasi

I nostri alunni sanno ora riconoscere parole e “pezzi” di parole. Prepariamo alcuni cartoncini con parole diverse, familiari ai bambini, contenenti però sillabe uguali; attacchiamoli su un cartellone e invitiamo i bambini a diventare investigatori: cerchiamo i “pezzi” che sono “proprio” uguali.

PORCELLINO PORTA TAPIRO SCARPINE PINE

Facciamo notare che alcuni pezzetti sono composti da due sole letterine (TA, PI, NE), altri da tre letterine (POR): chiameremo i primi, “pezzi chiusi”, i secondi “pezzi aperti”. Giochiamo a leggerli in maniera veloce e a ripeterli. Che parola si forma? (PORTAPINE)

Cerchiamo altri pezzetti aperti e proviamo a comporre parole nuove. Diamo ai bambini una facile schedina da completare.

TAM	(inserire disegno di un tamburo)	TAM_____
CAM	(inserire disegno di un campanile)	CAM_____
BAR	“ “ barca)	BAR_____
MAR	“ “ martello)	MAR_____
.....		

Tanti oggetti, una sola proprietà

ASCOLTARE E PARLARE

- parlare per descrivere oggetti

SCRIVERE

- scrivere parole

Dopo aver imparato a riconoscere pezzetti uguali in parole diverse, passiamo a individuare proprietà uguali in oggetti diversi. Giochiamo al “Serpentone”. Scegliamo un oggetto mettendo in evidenza una sua proprietà, ad esempio *Il pupazzo Porcellino è morbido!*

Disegniamo alla lavagna la testa di un serpente, scrivendo dentro *Pupazzo Porcellino*, quindi chiediamo: *“Quale altro oggetto è morbido, come Pupazzo Porcellino?”* Registriamo le risposte dei bambini, una di seguito all’altra dentro il corpo del serpente, che si *allunga* ogni volta...

Riportiamo sul quaderno il gioco che abbiamo fatto, disegnando un serpente *lungo, lungo...* Ognuno può arricchirlo come vuole.

Un racconto nuovo

ASCOLTARE E PARLARE

- ascoltare, mantenendo la concentrazione e l'interesse
- raccontare ai compagni brevi esperienze personali, rispettando l'ordine temporale e causale
- partecipare in maniera ordinata alla costruzione di un racconto
- comunicare attraverso il linguaggio del corpo (gesti e movimenti)

Decidiamo con i bambini di raccontare la "storia" di un oggetto, portato a scuola da uno di loro. Scegliamo ad esempio un paio di scarpine. Mettiamoci tutti seduti in cerchio e, sulla base di alcune domande-stimolo, chiediamo al proprietario, Francesco, di raccontare: *Ti ricordi quando hai comprato le scarpe? Con chi eri?.....*

Una regola condivisa è che...*possiamo anche inventare!*

La mamma mi aveva portato al negozio di

"Daniela" per comprarmi un paio di scarpe; me ne provarono tante, ma io stavo fissando quelle che aveva ai piedi un bambino davanti a me.....

Proseguono altri bambini, avanzando tante ipotesi.....

Il gioco del teatro

SCRIVERE

- associare frasi ad immagini
- organizzare graficamente immagini e scrittura

I bambini amano spesso "far finta di"; coinvolgiamoli quindi nell'imitare la situazione narrata.

Allestiamo un angolo dell'aula in modo che diventi uno spazio scenico. La scena si apre con Francesco che inizia a... .. *rappresentare se stesso!* Lo accompagnano altri bambini che, dietro di lui, lo imitano attraverso i gesti e i movimenti.

Scriviamo, a caratteri grandi, alcune battute alla lavagna e leggiamole insieme più volte.

Arricchiamo lo staff degli "attori" con altri personaggi: la mamma e Daniela, la proprietaria del negozio di scarpe.

Anche loro hanno la propria "controfigura".

Dopo il gioco del teatro, a cui tutti partecipano, individuiamo, insieme ai bambini, le scene preferite e disegniamole.

Guardiamo bene il primo disegno e scriviamo una frase breve che lo descriva. Ripetiamo la stessa richiesta per le altre tre scene.

(se è possibile, inserire disegno 2)

Proponiamo ad ogni bambino di riportare i disegni su quattro fogli, di colorarli e di incollare, sotto a ciascuno, la frase concordata, stampata e fotocopiata dall'insegnante. Ricerchiamo un *titolo* adatto da scrivere su un foglio colorato che, in seguito, utilizziamo per la copertina di un piccolo libro scritto e illustrato dai bambini.

E poi.... Come va a finire?

ASCOLTARE

- comprendere brani narrativi, riconoscendo alcuni elementi essenziali
- attivare strategie di previsione
- operare inferenze

Ascoltare la lettura di un brano, tratto da un racconto scritto da altri, è divertente per i bambini, soprattutto quando è coinvolgente. E il racconto è tanto più avvincente quanto più è legato a vissuti quotidiani e a oggetti familiari. Nel nostro caso *l'oggetto familiare*, costituito dalle scarpette colorate di Francesco, orienta la scelta del brano e motiva i bambini a entrare nella nuova storia di scarpette, scritta questa volta da una penna d'autore!

Questo passaggio, dal racconto personale a quello letterario, costituisce una tappa importante dell'attività, in quanto offre ai bambini l'opportunità non solo di frequentare originali modelli testuali, ma anche di "veder svelati", attraverso *nuovi occhi e parole*, mondi quotidiani e conosciuti.

Leggiamo un brano tratto da *L'incredibile storia di Lavinia*, Bianca Pitzorno, (Trieste, ed. EL,1985) e destiamo l'attenzione dei bambini tramite la *lettura sospesa*.

Una strana cliente

Il signor Marsupiali era lì, tutto assorto nei suoi sogni natalizi, e non si accorse della bambina che schiacciava il naso contro la vetrina e gli faceva dei segni. Finalmente però il toc-toc lo riscosse e gli fece alzare lo sguardo. E immediatamente un grande rossore di rabbia gli salì dal collo grasso alla grassa faccia. Come? Anche a quell'ora? Un'altra di quelle maledette straccione? Furibondo si precipitò alla porta, la spalancò e aggredì la bambina: "Vattene subito! E via quelle manacce sporche dalla mia vetrina!" La bambina tolse le mani e le allacciò dietro la schiena, ma avanzò verso la porta del negozio. Il signor Massimiliano Marsupiali indietreggiò sotto il suo sguardo tranquillo e si mise sulla porta come per sbarrarle il passo. "Cosa vuoi?" ringhiò. Un paio di stivaletti foderati di pelliccia. Quelli! Numero trentatré per favore" disse la bambina indicando un paio di stivali celesti su uno scaffale. "E i soldi ce li hai per pagarli? - chiese aggressivo il signor Marsupiali - E poi a quest'ora il negozio è chiuso. Fila!"

"La prego, ho freddo... e poi è la notte di Natale. Sia buono... li vorrei in regalo."

"In regalo? Fuori! Vattene stracciona!" e si girò per chiudere la porta.

Ma restò di sasso vedendo sugli scaffali, al posto delle scarpe e delle pantofole.....

A questo punto interrompiamo la lettura e stimoliamo i bambini a *immaginare* il seguito. Consegniamo a tutti un foglio dove disegnare quello che può essere successo: *Certamente una magia! Che cosa ci sarà ora sugli scaffali al posto delle scarpe?*

Quando tutti i disegni sono terminati, raccogliamoli, facciamoli vedere e gratifichiamo gli autori per le idee originali.

Ora sentiamo però chi ha indovinato!

Riprendiamo la lettura dove era stata interrotta.

Il finale

Ma restò di sasso vedendo sugli scaffali, al posto delle scarpe e delle pantofole, altrettanti mucchietti di cacca. (Lavinia aveva ricevuto da una fata un anello magico che trasformava in cacca tutto quello su cui lei fissava lo sguardo.)

Possiamo prolungare l'effetto magico con altre letture o frammenti di testi come *Le scarpette consumate da ballo* dei fratelli Grimm.

Spunti per il portfolio

Osserviamo:

- L'alunno è disponibile ad ascoltare gli altri; risponde alle altrui sollecitazioni continuando un racconto; dimostra atteggiamenti di collaborazione;
- l'alunno mantiene l'attenzione e la concentrazione, segue il filo logico del racconto, mette in atto strategie di previsione, attiva inferenze, opera riduzioni.

II.3 Parole e frasi..... con abiti diversi

RACCORDI

Scienze:

- gli oggetti: proprietà assolute, proprietà relative
- criteri di classificazione soggettivi e oggettivi.

Arte e immagine:

- trasformazione fantastica di oggetti.

Parole ... in abiti diversi!

SCRIVERE

- riconoscere ed utilizzare diversi caratteri di scrittura

Quando i nostri alunni sanno orientarsi nel riconoscimento di sillabe semplici e composte, possiamo avviarli alla conoscenza dello stampato minuscolo e del corsivo. Lavoriamo con schede dove compaiono, nei due caratteri, parole, frasi, filastrocche e brevi testi conosciuti da tutti. Insieme leggiamo e *rileggiamo* una storia in rima, inventata a suo tempo dai bambini:

IL MAGO NANA'	Il mago Nanà
IN CUCINA SE NE VA,	in cucina se ne va,
IL MAGO NENE'	il mago Nenè
PORTA UNA PENTOLA CON SE',	porta una pentola con sé,
IL MAGO NINI'	il mago Ninì
BUTTA L'ACQUA PROPRIO LI',	butta l'acqua proprio lì,
IL MAGO NONO'	il mago Nonò
LA FA BOLLIRE PER UN PO'.	la fa bollire per un po',
IL MAGO NUNU'	il mago Nunù
LA FORMULA NON RAMMENTA PIU'!	la formula non rammenta più!

Su paginette riscriviamo, in stampato maiuscolo e minuscolo, solo due righe: *il mago Nanà/ in cucina se ne va*. Chiediamo ai bambini di cerchiare con un colore *lettere* uguali con carattere differente, per rafforzarne il riconoscimento.

Riportiamo poi su cartoncini alcune parole della filastrocca: **IL MAGO** **PORTA** **UNA PENTOLA** **BUTTA L'ACQUA**..... in maiuscolo e in minuscolo. Consegniamoli ai bambini divisi in due squadre: la squadra dello *Stampato Maiuscolo* e quella dello *stampato Minuscolo*. Su proposta dell'una o dell'altra, abbiniamo *parole* uguali, ma con *abiti* diversi.

disegno n.1

Trascriviamo il lavoro sul quaderno. In seguito dedichiamo, con regolarità, un poco di tempo ad attività di identificazione del nuovo carattere di scrittura, fino a quando i bambini non sono sicuri.

Gradualmente introduciamo attività di riconoscimento e trascrizione del corsivo, cominciando da facili parole e brevi frasi. Riprendiamo le filastrocche inventate dai bambini, le mini-storie e le frasi del cartellone in classe per la familiarizzazione dello stampato minuscolo.

Frasi vere, frasi matte... frasi-storia

ASCOLTARE E PARLARE

- parlare per descrivere oggetti

LEGGERE

- leggere e comprendere parole, frasi e brevi testi

SCRIVERE

- scrivere parole e frasi in stampato e in corsivo

Proponiamo ai nostri alunni di costituire un elenco di parole-disegno osservando alcuni oggetti appesi all'albero (se stiamo lavorando su un particolare suono, approfittiamone!)

CANINO COLLARE CODA CUCCIA CAMIONCINO

Scopriamo insieme tante parole-proprietà adatte ad ogni parola/oggetto.

Canino..... morbido, buffo, peloso....

Collare.... rosso, stretto, ruvido....

.....

Componiamo frasi che descrivono un oggetto, seguendo una regola: prima usiamo una sola proprietà (Il canino è morbido. Il collare è _____), dopo, due (Il canino è morbido e buffo. Il collare è _____ e _____).

Creiamo *binomi* di parole che possono diventare *fantastici*. Da due scatole contenenti l'una cartoncini con parole-disegno, l'altra con parole-proprietà, peschiamo una parola dalla prima e una o due dalla seconda. Accoppiamole formando delle frasi. Leggiamole, riscriviamole, discutiamo se sono *vere* o *matte* e divertiamoci a inventare storie.

La cuccia è comoda ~~VERA~~ ➔

Il peluche è zuccherato e cigolante

➔ MATTA

Una volta un peluche zuccherato.....

Un treno carico di...

ASCOLTARE E PARLARE

- ascoltare e comprendere consegne verbali
- richiedere e dare informazioni
- inventare semplici storie seguendo indicazioni

RIFLETTERE SULLA LINGUA

- arricchire il lessico ricercando sinonimi
- effettuare semplici classificazioni di parole (singolare – plurale)

Organizziamo il gioco *Un trenino carico di...* Un bambino *capostazione*, osservando il cartellone dove risultano tante parole-proprietà (*liscio, ruvido, duro, morbido...!*), ne sceglie una; quindi, passando dalla *stazione* dove sono in attesa i passeggeri, dà la seguente indicazione: *sale sul treno solo chi nomina le cose..... lisce.....*

(- VETRO, FINESTRA, PORTA.....)

Dis. 12

A turno i bambini diventano capistazione, nominando un'altra proprietà. Questa volta la ricerca di *uno o tanti* oggetti, che possiedono proprio la proprietà prescelta, avviene nell'aula ...o nella propria esperienza.

Il conduttore del gioco può decidere di nominare *due proprietà*, quali *lungo e stretto*, così i bambini cercano nell'aula (l'anta dell'armadietto, l'attaccapanni, la cintura della maestra, la corda dell'avvolgibile...) o fanno riferimento alle proprie conoscenze (le persone, l'anguilla, il serpente, il fiume...).

Invitiamo i nostri alunni a riflettere se la scelta delle proprietà *lungo e stretto* si adatta a tutte le parole-disegno oppure dobbiamo trovarne altre, somiglianti e più appropriate.

Ad esempio: *una persona è stretta? O è..... magra, esile, sottile?*

Cogliamo l'occasione per inventare una storia in cui inseriamo, in maniera adeguata, le parole *lungo e stretto*. Individuiamo i personaggi e gli elementi dell'ambiente per il nostro racconto tra le cose nominate dai bambini (persone, anguille, serpenti, canne di bambù, fiumiciattoli....)

Possiamo anche leggere una storia, prodotta da altri bambini, come la seguente:

C'era una volta un'anguilla lunga e snella (stretta di un'anguilla non si dice!). Le piaceva tanto fare tuffi in un fiume, un fiiiiuuuuiiiciinooo stretto e lungo. Quando aveva fatto il tuffo, tornava su e andava a riposarsi in un bosco di canne di bambù lunghe e secche; si infilava dentro una canna che era il suo rifugio preferito, ci si metteva per diritto e ci stava proprio precisa perché anche lei era lunga e secca come la canna di bambù.

Un giorno il serpente, un po' parente, di nome SuperDente, stretto e luuunnnngooooo luuunnnngooooo più dell'anguilla, la vide appesa all'amo della canna da pesca, lunghissima come un palo della luce e che si muoveva, si muoveva, si muoveva.

Il serpente allora si avvolse intorno al pescatore, anche lui lungo e secco che, per liberarsi dal serpente, lasciò la canna; il serpente “si svolse” dal pescatore, strisciò sulla canna, fece lo scivolo sul filo lungo e sottile e levò delicatamente l’amo dalla bocca dell’anguilla. Con gli amici fecero festa e ballarono con una musica lunga lunga che proveniva da una canna di bambù.

(IB, Spicchio)

In seguito alla lettura indaghiamo se i bambini ricordano i personaggi della storia e le loro proprietà.

Da uno a tanti, da tanti a uno

Utilizziamo ancora gli oggetti nominati dai bambini nelle varie attività, per differenziare *uno* da *tanti*. Servono cartoncini col disegno di un oggetto e di più oggetti. Dividiamo un grande foglio in due zone e incolliamo a sinistra i cartoncini che mostrano l’oggetto solo, a destra quelli che ne mostrano più di uno. Riportiamo sul quaderno una tabella sostituendo al disegno degli oggetti il loro nome.

Dis. 13

Infine diamo ai bambini una scheda da completare, come quella seguente:

DA UNO A TANTI, DA TANTI A UNO	
UNO	TANTI
vetro
porta
.....	bicchieri
.....	libri
quaderno

Spunti per il portfolio

Osserviamo nell’alunno:

- la capacità di ricezione/produzione degli aspetti strumentali;
- i comportamenti linguistici (se l’alunno risponde adeguatamente alle richieste verbali, se segue adeguatamente e coglie il senso di situazioni narrate o di racconti, ...).

II.4 PROVE DI VERIFICA

COMPETENZA

- Comprende semplici testi

- 1) Informiamo i nostri alunni che il brano da ascoltare è intitolato “Rosa Rabbiosa”; chiediamo quindi di immaginarsi il personaggio (com'è e cosa fa). Ora leggiamo.

Rosa Rabbiosa

Rosa Rabbiosa, quando si arrabbiava, diventava sempre rossa come un pomodoro. E nessuno poteva farci niente.

- Rosa, prendi freddo! – le disse zia Evelina. – Su, vieni a metterti il maglione!

- Quel maglione mi pizzica! – rispose Rosa rabbiosa.

- Ma tiene caldo. Dai vieni, - disse zia Evelina. Rosa rabbiosa strizzò gli occhi, strinse le labbra e diventò tutta rossa come un peperone.

- Basta! Adesso ci mettiamo il maglione! – gridò zia Evelina.

Rosa lanciò un urlo così acuto, che il maglione volò via.

- Ah! Se è così ce ne torniamo subito a casa. – disse zia Evelina. Rosa Rabbiosa non battè ciglio.

- Ho detto che andiamo a casa. Rosa insomma! Rosa strizzò gli occhi, strinse le labbra e diventò rossa come un pomodoro.

- E va bene, vorrà dire che me ne andrò a casa da sola. Ma ricorda Rosa: i bambini capricciosi come te se li porta via l'avvoltoio.

Rosa Rabbiosa rimase da sola ai giardinetti. Ed ecco che arrivò l'avvoltoio.....

Adattamento da "Una principessa insopportabile", M Auer. PIEMME Junior,1997, Casale Monferrato,

1. attività

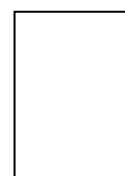
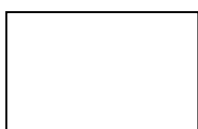
DISEGNA I PERSONAGGI DEL BREVE RACCONTO, IN ORDINE DI APPARIZIONE. (Quando è necessario, leggiamo noi la consegna alla classe.)

2. attività

INDIVIDUA, TRA I DISEGNI DEGLI OGGETTI PRESENTATI SOTTO, QUELLO NOMINATO NEL BRANO.



DISEGNO



SCARPONE

BASTONE

MAGLIONE

CAPPELLO

3. attività

SCEGLI, NELLE COPPIE DI AFFERMAZIONI, QUELLA VERA. METTI UNA CROCETTA.

- ROSA DIVENTA ROSSA COME UN PEPERONE
- ROSA DIVENTA NERA COME IL CARBONE

- ROSA SI METTE A RIDERE
- ROSA SI METTE A URLARE

- ROSA RIMANE DA SOLA AI GIARDINI
- ROSA SI METTE A GIOCARE CON LA ZIA

4. attività

DISEGNA UN POSSIBILE FINALE PER QUESTA STORIA.

- 2) Se abbiamo la possibilità, facciamo raccontare individualmente il finale, anche a voce, registriamolo e riascoltiamolo successivamente in classe.

COMPETENZA

- Utilizza alcune tecniche di lettura

- 1) Proponiamo una scheda con una frase da rimettere in ordine; precisiamo ai bambini che la frase appartiene al raccontino letto.

1. attività

ATTRIBUISCI UN ORDINE ALLE PAROLE PER COSTRUIRE UNA FRASE

- 2) Invitiamo i bambini ad eseguire il seguente lavoro

1. attività

CERCHIA SOLO LE PAROLE ILLUSTRATE

Inserire **disegno 3**(fare il disegno di ..peperone, avvoltoio, bambina, maglione, pomodoro)

BAMBINA

PEPERONE

AVVOLTOIO

PATATA

NONNO

MAGLIONE

POMODORO

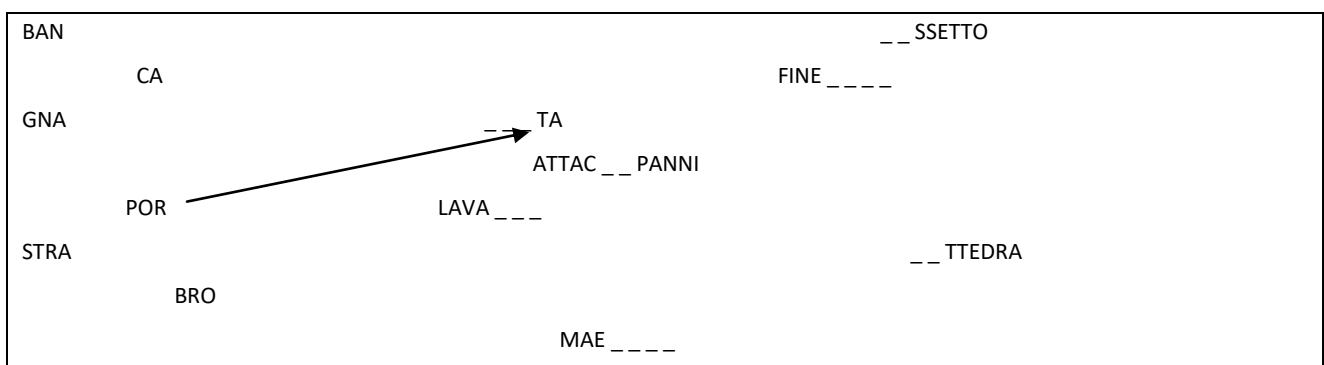
- 3) Verifichiamo ora il riconoscimento, da parte dei bambini, delle sillabe su cui abbiamo lavorato (aspetto grafico e fonologico), con la seguente scheda di lavoro.

1. attività

TRASPORTA "I PEZZETTI DI PAROLA" AL POSTO GIUSTO

(Inserire disegno di un'aula con i vari arredi. Disegnare anche la maestra. Unire la seguente scheda)

Disegno 14



- 4) Il successivo lavoro ha lo scopo di verificare se i bambini hanno familiarizzato con la decodifica dello stampato minuscolo e del corsivo.

1. attività

ALCUNE PAROLE SONO LE STESSE, MA SCRITTE IN MANIERA DIVERSA: SAI COLLEGARLE?

Disegno 15

COMPETENZA

- Organizza, dal punto di vista grafico, la scrittura, utilizzando i diversi caratteri
- Rispetta le convenzioni di scrittura conosciute

- 1) Cominciamo dalle vocali. Presentiamo la scheda 1.

1. attività

COMPLETA LE FRASI INIDICATE AIUTANDOTI CON IL DISEGNO

(disegno zaino)	Z _ _ N O
“ astuccio	_ S T _ C C _ _
« matita	M _ T _ T _
“ quaderno	Q _ _ D _ R N _
“ merenda	M _ R _ N D _

2) Indaghiamo inoltre se gli alunni riescono a scrivere correttamente semplici parole, distribuendo le seguenti schede di verifica.

1. attività

ASSEGNA AD OGNI OGGETTO IL SUO NOME

Disegno di BALENA _____

(SALAME) _____

(TORTA) _____

(CANDELA) _____

(CIPOLLA) _____

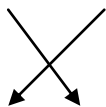
(GELATO) _____

(GATTO) _____

2. attività

SE UNISCI ALCUNE SILLABE PUOI SCPRIRE PAROLE NUOVE

TO DI NE PA VE NO VO PO VI



DITO _____

3) Aggiungiamo una prova per indagare quanti bambini hanno fatto conquiste autonome ed ulteriori.

1. attività

UTILIZZA ALCUNE FRA LE PAROLINE QUI SOTTO PER COMPORRE UNA FRASE.

BAMBOLA GIOCA MAMMA ANNA LA PANINO CON

COMPETENZA

- Riflette sul lessico, sui significati, sulle principali relazioni tra parole

Il lavoro di osservazione e di descrizione delle *caratteristiche* degli oggetti, ha facilitato quello di osservazione e descrizione di alcune *caratteristiche* delle parole, oltre a contribuire all'arricchimento lessicale. Presentiamo semplici schede da completare.

1- COLLEGA CON UNA FRECCIA UNA PAROLA-PROPRIETA' ALLA PAROLA-DISEGNO PIU' ADATTA

BAMBOLA (aggiungere disegno)	ARGENTATO
PALLA “	DURO
TRENINO “	ROTTA
MONOPATTINO “	DECORATA
BICICLETTA “	VECCHIA

2- UNISCI OGNI PAROLA-PROPRIETA' AL SUO "CONTRARIO"

UNA (DISEGNO DI UNA MAGLIA) VECCHIA

UNA (GONNA) CORTA

(SCARPE) ALTE

(CAPPOTTO) PESANTE

(CAPPELLO) SOFFICE



LEGGERO
NUOVA
RUVIDO
BASSE
LUNGA

Spunti per il portfolio

Possiamo valutare e registrare l'esito delle prove in semplici griglie, utilizzando tre sigle: 0, 1, 2

2 -> competenza piena

1 -> competenza sufficiente

0 -> competenza insufficiente

Può risultare, inoltre, molto utile osservare, di ciascun bambino, i comportamenti assunti durante la somministrazione delle prove:

- come affronta la situazione (si dimostra sereno, attento e concentrato, oppure si fa dominare dall'ansia, dall'insicurezza; cerca di comprendere da solo le consegne, oppure fa continue domande e chiede nuove spiegazioni;)
 - quali soluzioni trova di fronte alle difficoltà (cerca aiuto chiedendo all'insegnante, ai compagni; mette in atto strategie di ricerca, guardando i cartelloni alle pareti; assume un atteggiamento rinunciatario: "tanto non mi riesce";)
-